

Frammenti di Storia e Architettura - D

ARCHIVI
DI ARCHITETTI E INGEGNERI IN SICILIA
1915-1945

a cura di
Paola Barbera Maria Giuffrè



Edizioni Caracol

Frammenti di Storia e Architettura - D (Documenti)
Collana diretta da Marco Rosario Nobile

Comitato scientifico:
Richard Böesel
Erik Neil
Luciano Patetta
Arturo Zaragoza Catalán



Questo volume è stato realizzato con il contributo della Regione Siciliana -
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.

Archivi di architetti e ingegneri in Sicilia 1915-1945 / a cura di Maria Giuffrè, Paola
Barbera. - Palermo : Caracol, 2011.

(Frammenti di storia e architettura ; 10)

ISBN 978-88-89440-69-8

1. Architetti [e] Ingegneri - Sicilia - 1915-1945 - Archivi privati.

I. Giuffrè, Maria <1938->. II. Barbera, Paola <1969->.

026.72 CCD-22

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

© 2011 Caracol, Palermo.

Vietata la riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

Edizioni Caracol s.n.c. - via Villareale, 35 - 90141 Palermo
e-mail: info@edizionicaracol.it

ISBN: 978-88-89440-69-8

INDICE

PRESENTAZIONI

Archivi e architetture fra tradizione e modernità 7
Cesare Ajroldi

Della continuità 11
Marcella Aprile

NOTA DEI CURATORI 13

CITTÀ IMMAGINATE, CITTÀ COSTRUITE: IL CONTRIBUTO PREZIOSO DEGLI ARCHIVI 17
Maria Giuffrè

«GEOGRAFIA E STORIA DELL'ARCHITETTURA SICILIANA TRA LE DUE GUERRE» 25
Paola Barbera

ARCHIVI 51

Pietro Ajroldi 52

Giuseppe Arici 56

Ernesto Basile 60

Salvatore Benfratello 66

Paolo Bonci 70

Enrico Calandra 74

Maria Emma Calandra 78

Roberto Calandra 80

Edoardo Caracciolo 82

Salvatore Cardella 86

Giuseppe Caronia 90

Salvatore Caronia Roberti 94

Rosario e Napoleone Cutrufelli 98

| | |
|--|-----|
| Francesco Damiani Mancinelli | 100 |
| Luigi Epifanio | 104 |
| Francesco Fichera | 108 |
| Leonardo Foderà | 114 |
| Raffaele Leone | 116 |
| Antonio Lo Bianco | 120 |
| Francesco Marescotti | 124 |
| Giuseppe Marletta | 128 |
| Rosario Marletta | 132 |
| Emanuele Palazzotto | 136 |
| Giuseppe Pensabene | 140 |
| Ugo Perricone Engel | 142 |
| Filippo Rovigo | 146 |
| Pietro Scibilia | 148 |
| Giuseppe Scuderi Valenti, Luigi e Salvatore Scuderi, | |
| Giuseppe Scuderi Vittori | 152 |
| Giuseppe Spatrisano | 156 |
| Giuseppe Vittorio Ugo | 160 |
| Mario Umiltà | 164 |
| Francesco Valenti | 168 |
| Pietro Villa | 172 |
| Antonio Zanca | 176 |
| Vittorio Ziino | 180 |

BIBLIOGRAFIA

ROSARIO CUTRUFELLI

(Graniti, Messina 1876-Taormina, Messina 1949)

NAPOLIONE CUTRUFELLI

(Messina 1909-1997)

Rosario Cutrufelli (detto Saro) nasce nel 1876 a Graniti, frequenta l'accademia militare di Torino, si laurea in ingegneria a Roma e, a 29 anni, diventa ingegnere del Genio Civile di Trapani, dove realizza la caserma dei carabinieri; lavora poi come progettista principalmente tra Messina e provincia. Quasi anticipando la catastrofe che colpirà la città, le sue ricerche si rivolgono nei primi del Novecento verso le caratteristiche delle costruzioni antisismiche. I suoi progetti (l'istituto tecnico Jaci, 1911-1923, altri edifici scolastici, varie case di abitazione) attingono a un repertorio eclettico, comune nella ricostruzione della città post terremoto. Capo Taormina è però il luogo che segna la sua vita professionale e umana: un complesso progettato e continuamente implementato a partire dagli anni trenta, formato da ville private, hotel con servizi e campo per il tiro a volo, percorsi scavati nella roccia, approdi sull'acqua. Il complesso cita il linguaggio di alcuni palazzi del centro di Taormina, riproponendo l'uso della pietra e di stilemi medievali, e generando, attraverso le recinzioni che seguono l'orografia e alcuni coronamenti merlati, un nuovo borgo fortificato affacciato sul mare. L'ampliamento dell'hotel da 250 camere, una scommessa cominciata alla fine degli anni trenta e mai completata, è in parte costituito da una "autostrada" abitata, quasi un tratto di quella del Plan Obus di Le Corbusier. La sua attività come ingegnere, allargata al campo delle infrastrutture e dell'urbanistica, dal 1906 al 1919 è fortemente legata a quella di deputato, ruolo attraverso il quale si fa promotore di iniziative connesse alla ricostruzione e al rilancio economico di Messina. Morirà a Taormina nel 1949.

Napoleone Cutrufelli, figlio di Saro, nasce nel 1909 a Messina, dove consegue un diploma tecnico, per poi laurearsi in ingegneria a Roma nel 1937. La sua tesi sulla stazione ferroviaria di Messina riporta ad atmosfere

futuriste, probabilmente giudicate le più appropriate per un luogo simbolo del progresso e del movimento. Nel 1939 si classifica secondo al concorso per la sistemazione della Fiera di Messina, ma subito le vicende belliche lo portano al Genio Militare di Taranto, dove è incaricato di progettare gli accampamenti. Risalgono probabilmente a questo periodo alcuni schizzi che ritraggono scene di vita militare. Napoleone coltiva grande interesse per l'architettura moderna e per il disegno, lavorando su vari fronti, dall'edilizia al disegno di strade, all'urbanistica. È poco documentata la sua attività architettonica negli anni quaranta; nel decennio successivo i suoi progetti si indirizzano, come quelli di molti architetti, dentro e fuori dalla Sicilia, verso una modernità mediterranea, fatta di intonaci bianchi e muri rivestiti in pietra. In ambito urbanistico, dal 1946 vincerà, insieme a Roberto Calandra, una serie di concorsi per i piani di città siciliane; successivamente parteciperà, nell'ambito di un gruppo guidato da Giuseppe Samonà, a vari concorsi tra cui uno nel 1959, vinto ma non realizzato, per il piano regolatore generale di Messina. In ambito architettonico, il suo lavoro contribuisce a definire l'edilizia di qualità di alcuni isolati della città, con soluzioni legate ai dettagli della partitura dei prospetti in logge, ai rivestimenti, agli oggetti; nel 1955 realizzerà il progetto per il Lido del Tirreno, con alcune invenzioni plastiche notevoli. A partire dal 1962 lavorerà nell'ambito dello studio SISMICONSULT (con Calandra, D'Amore e De Cola), primo studio associato siciliano di architetti, ingegneri, urbanisti. Morirà a Messina nel 1997.

ARCHIVIO

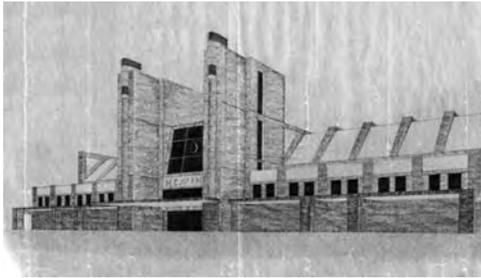
L'archivio Cutrufelli è conservato a Messina dagli eredi di Rosario Cutrufelli jr. (1945-1994), figlio di Napoleone e ingegnere, che ha continuato l'attività del padre. L'attività di Saro Cutrufelli è testimoniata da materiali vari: cartoline dei progetti, fotografie, alcuni lucidi e riproduzioni, corrispondenza e documenti contabili o di altro tipo. Una gran parte del materiale descrive la tormentata avventura di Capo Taormina. L'importanza del piccolo

patrimonio risiede anche nella documentata attività politica di Saro, in particolare nella delicata fase della prima ricostruzione di Messina. Sono invece raccolti in forma parzialmente catalogata, anche se non ordinata cronologicamente, i rotoli con i lucidi relativi all'attività dello studio di Napoleone, insieme con quelli del figlio Rosario jr., progetti elaborati per la maggior parte tra gli anni cinquanta e gli anni novanta, spesso accompagnati da pro-

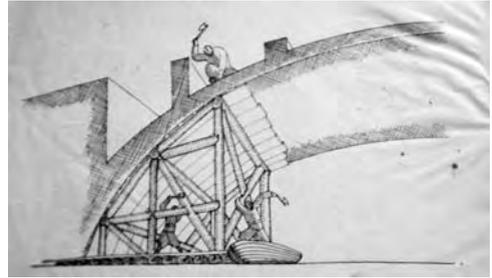
spettive a matita o a china e colori; la biblioteca ed altri materiali cartacei sono conservati anche se limitatamente accessibili.

L'archivio conserva una documentazione piuttosto ampia, consegnandoci, oltre che un osservatorio sull'edilizia della città e sull'urbanistica siciliana, anche, in trasparenza, un quadro dell'evoluzione della figura dell'ingegnere nell'arco di tutto il Novecento.

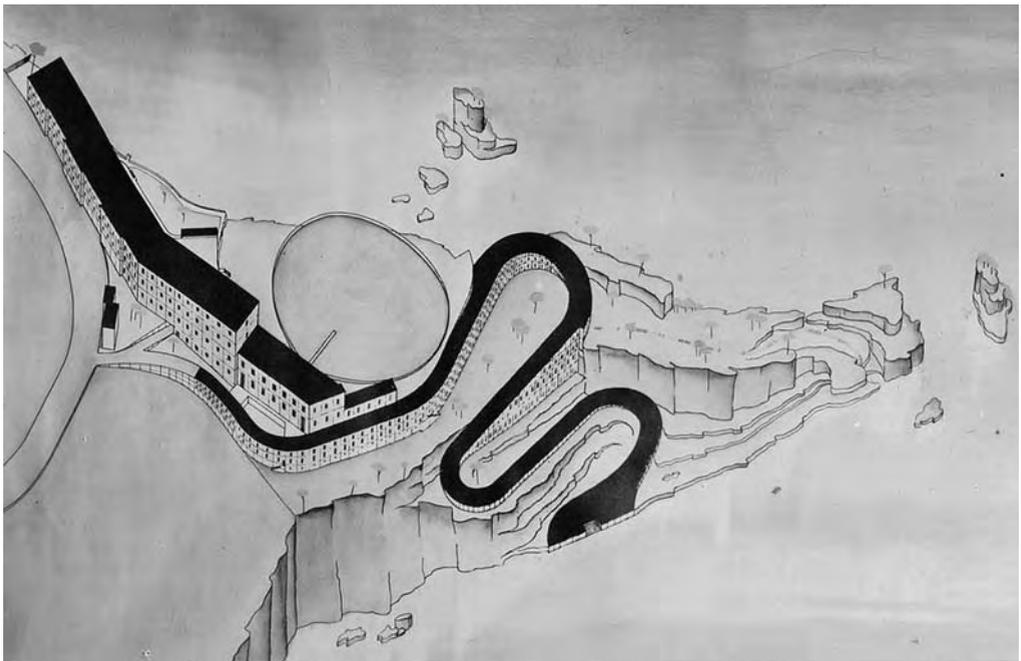
Isabella Fera



1.



2.



3.

1. N. Cutrufelli, stazione ferroviaria di Messina, tesi di laurea, 1937.

2. N. Cutrufelli, scena di cantiere militare, 1939-40.

3. R. Cutrufelli, albergo a Capo Taormina, s.d.